

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

8.9.2012 (8.1.2013, 3.8./ 18.8., 6.9.2014) 19.9.2015, 30.12.2016, 24.3.2017

## **BRAVI incl. CASSOLI, FINALI**

### IV.27

**Bravi**, Lucrezia, \* ca. 1660 (Parma), + post 10.2.1683; oo 19.2.1675 Parma **Bergonzi**, Alessandro, \* 1658, + post 13.6.1710.

“Anche la marchesa Lucrezia Bravi Bergonzi forse dama di una delle moglie di Ranuccio II (1680) dimostra quella sorta di 'agonismo' reglioso alimentato dalla partecipazione alla vita di corte, con libri di contenuto agiografico ...”<sup>1</sup>; sie wird zusammen mit ihrer Schwester Virginia Bravi Bajardi (s.u.) genannt im Zusammenhang mit dem Libretto (von Lotto Lotti) zur Musik von Giuseppe Tosi<sup>2</sup>. Vermutlich über diese beiden Schwestern Bravi, oo Bergonzi und Bajardi passo il diritto di collazione al prevosto per tempo e la nomina del Beneficio, lasciato da Macario Cassola (+ ca. 1467, Prevosto della Collegiata del Battisterio di Parma 1422-1447) alla famiglia Cassola, nelle famiglie Bergonzi e Bajardi. Es erfolgt die Schätzung sowie Teilung der Güter des verstorbenen Artaserse Bravi unter seine beiden Töchter Virginia Bravi Baiardi und Lucrezia Bravi Bergonzi<sup>3</sup>. 10.2.1683 zusammen mit ihrem Mann genannt (Decreto de deroga für Bravi marchesa Lucrezia e Bergonzi marchese Alessandro, moglie e marito)<sup>4</sup>.

### V.54

**Bravi Artaserse**<sup>5</sup>, \* ca. 1625 (Parma), + post 7.7.1680<sup>6</sup>; oo Contessa Margherita **Cassoli (Cassola)** - vgl. Cornelio Bernardo Cassoli, \*22.8.1606 Parma, + 21.7.1630 Parma (figlio di Mario C. e di Margherita), forse parenti della Margherita Cassoli Bravi. Diese Familie Cassoli in Parma schreibt sich auch Cassola<sup>7</sup> und ist zu unterscheiden von der

<sup>1</sup> Federica Dallasta, *Eredita di carta. Biblioteche private e circolazione libraria nella Parma farnesiana (1545-1731)*, 2010, p.333.

<sup>2</sup> Teresa M. Gialdroni, *Libretti per musica del Fondo Ferrajoli della Biblioteca apostolica Vaticana*, 1993, p.167; beide Schwestern auch in: Giuseppe Cirillo, Giovanni Godi, Giuseppe Marchetti, Gaspare Nello Veltrò, *Il trionfo del barocco a Parma nelle feste farnesiane del 1690*, 1989 sowie in: *La Bibliofilia* 25 (1924), p.247.

<sup>3</sup> Archivio Distrettuale Notarile di Parma: un registro (F. Dallasta).

<sup>4</sup> Archivio di Stato di Piacenza: Supremo consiglio di Giustizia e di Grazia fedecommissio: droghe e delibere di vendita, fasc. 51, 2 buste.

<sup>5</sup> Ein gleichnamiger Artaserse Bravi (\*1597, +5.2.1630 Parma) war als Kapuziner Prediger. Lektor und Guardian (Lasagni); diese Person könnte gut ein Onkel des jüngeren Artaserse sein.

<sup>6</sup> Freundliche Mitteilung von F. Dallasta: „il conte Artaserse Bravi è documentato nella filza n. 7171 (atto del 7 luglio 1680) dell'Archivio distrettuale notarile di Parma. Certamente in quell'atto notarile è indicato il nome del padre di Artaserse, difficilmente quello della madre. ... Per Margherita Cassola/i, invece, non saprei come procedere: bisognerebbe fare una grossa e impegnativa ricerca negli archivi di Parma, o di Reggio, o di Piacenza. Nel mio libro *Eredità di carta* parlo di Simone Cassola, che era un ecclesiastico morto alla fine del 500, ma non mi sono occupata di altri membri di quella famiglia. Forse può essere utile per lei consultare i tre volumi di Maurizio De Meo, *Le famiglie nobili e notabili di Parma e i loro stemmi*, Parma, Palatina, 2001-2005“.

<sup>7</sup> Vgl. 1432 *Ego Jacobus de Cassola de Parma scripsi hunc librum in domo domini Nicholai marchionis Estensis domini generalis civitatis Ferrariae necnon civitatis Mutinae* (Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen Wien, Bd. 21, 1967, p.129). d.i. der Arzt Giacomo Cassola aus Parma (Sohn des Gherardo u.d. Riccia del fu Niccolo da Cavriago), 4.3.1403 als Arzt des Niccolo III d'Este in Ferrara; 1495 *d. Ursolina uxor qd. d. Petri de Cassola* (Pezzana, Storia V, 1849, p.55); Scipione Cassola da Parma - Neffe von Niccolo C., Advokat in Rom -, \*err.1516,

gleichnamigen Familie Cassoli/Cassola in Reggio und Piacenza<sup>8</sup>.

Marchese; 1647 fanno un compromesso Luigi e Artaserse Bravi<sup>9</sup>; nel periodo 1655-1664: "la reale consistenza della sua biblioteca sconfinava nell'illegittimo, ben oltre le deroghe ottenute dai cardinali romani"<sup>10</sup>. Nella lista della congregazione del Governo in S.Giovanni Decollato del 16.5.1662 compare Artaserse Bravi come archivista<sup>11</sup>. Il Compendio dei secreti rationali di Leonardo Fioravanti, copia del quale stava in casa di Artaserse Bravi nel 1680. Tutto un blocco di libri della biblioteca del Bravi è però interessante, perché ...<sup>12</sup>; I lettori del trattato sull'agricoltura di Agostino Gallo sono parecchi: Marco Guiducci, Francesco de Morischis, che ha pure le "giunte", Alessandro Pincolini, Giulio Morani, Pietro Giovanni Monticelli ed il nobile Artaserse Bravi<sup>13</sup>. Ovviamente quell'Artaserse Bravi, (conte di Viarolo), la cui figlia Virginia come ultima della famiglia oo Paolo Camillo Bajardi (1650-ca.1713, figlio di Giovanni Battista)<sup>14</sup>, a cui passo il titolo del conte di Viarolo. Marco Cerati di Parma (investito 15.12.1450 con Viarolo, unico figlio Luca +1558), dopo il suo zio come conte di Viarolo. Aus dem Besitz des Vaters erhält Virginia nach der Güterteilung den "Palazzo grosso nella città di Parma in vicinanza di San Andrea", der im Süden, Westen und Norden vom "burgo comune" begrenzt wird und auf 106684 Lire, 18 Soldi und 6 Denari geschätzt wurde.

Padre finora ignoto, forse l'archivista Giulio Cesare (perche Artaserse compare se stesso come archivista).

#### VI.108

**Bravi** NN (vielleicht Giulio Cesare), \* ca. 1600 (Parma); oo Virginia **Finali**, figlia di Domenico Finali da Castello Oreschietto<sup>15</sup> [richtig wohl: Treschietto], Sarzana, Test. 1649. Treschietto gehört zu 54021 Bagnone (MS); in der Pfarrei S.Giovanni Battista in Treschietto hat Pfarrer don Giovanni Finali 1596 ein Bild von S.Antonio malen lassen (DIE XXIII MAII MDXCVI REV DOMINUS IOANNE FINALIO); in der villa der Finali gibt es das oratorium dei Santi Rocco e Caterina (wohl von den Priestern Giovanni<sup>16</sup> und Domenico

---

+16.8.1581, Mediziner; oo Sextilia Cantella mit Sohn Hercules (Azzo/Pezzano, Memorie degli scrittori e letterati Parmigiani 1793, pp.161-164); Ercole Cassola ajo e precettore di Ottavio Farnese (1620; AMModenesi 2, 1864, p.66).

<sup>8</sup> Conti Cassoli aus Reggio. Vgl. AS Reggio, Fondo famiglia Cassoli, ramo die conti di Rebecco (1279 f) e ramo die Cassoli-Guastavillani (1069 f), ramo die conti di Vezzano e Sedrio (1058 f). Vgl. DBI s.v. Cassola.

<sup>9</sup> Archivio Distrettuale Notarile di Parma, notaio Camillo Valla, f. 7753 (rubrica), atto 889. Luigi/Aloisius Bravi oo *Hieronyma de Bajardis testatrix* mit den Kindern Francesco (sein Sohn Petrus Aloisius 1676 mit 2 Töchtern), Costanza oo Musacco (mit 2 Töchtern), Claudia (Dominikanerin), Rosanna (Dominikanerin), Julia (Nonne) – die Zusammenstellung stellt also wohl die Zusammenhänge im Testament der Hieronyma dar. Luigi und Artaserse dürften Brüder sein.

<sup>10</sup> Luca Ceriotti, Federica Dallasta, Il posto di Caifa. L'inquisizione a Parma negli anni die Farnese, Milano 2008, p.254.

<sup>11</sup> Archivio Distrettuale Notarile di Parma, notaio Cristoforo Beghini, f.8205 (freundl. Mitteilung von Federica Dallasta).

<sup>12</sup> Luca Ceriotti, Federica Dallasta, Il posto di Caifa. L'inquisizione a Parma negli anni die Farnese, Milano 2008, p.189.

<sup>13</sup> Federica Dallasta, Eredita di carta, biblioteche private e circolazione libraria nella Parma farnesiana (1545-1731) 2010, p.254, auch pp.139, 239, und p.25: *Artaserse Bravi* possiede un volume sulla geometria di Paolo Casati; p.334: (stampata) presso Artaserse Bravi Ornamenti delle donne di Giovanni Marinelli.

<sup>14</sup> Piacenza e Dante, 1967, p.21. Camillo Bajardi era figlio di Giovanni Battista B. (1615-1657) e della Caterina Cerati, erede della contea di Viarolo, aus: Christoph Weber, Die päpstlichen Referendare 1566-1809, Bd.2, 2003, p.442; dazu Angaben aus Lasagni.

<sup>15</sup> Diese Angabe zu 1649 nach Romolo Dodi, genealogische Zusammenstellung zu den Ranuzzi, Bergonzi und Bravi.

<sup>16</sup> Vgl. den gleichnamigen: „Il testo fu steso da ser Bagnone Raffaelli di Bagnone il 25 luglio 1585. La copia qui descritta è opera di Johannes Finalis, il quale diligentemente ricopiò l'atto, idest scripsit exemplar, et archetypum fecit Ordinis Treschietti. ...“ (Carlo Piastrella, Treschietto e l'Ordo Vetus: ricerche e ipotesi sulla normativa statutaria

Finali dotiert oder ausgeführt); in den 2009 von Paolo LAPI veröffentlichten Statuten von Bagnone und Treschietto ist in den Bürgerversammlungen am 16.5.1580 Francesco di Petrino Finali genannt, am 20.7.1616 ser Pedrino Finali neben Leonardo Finali, am 9.1.1619 ser Pedrino Finali und am 20.10.1630 Leonardo Finali<sup>17</sup>. Don Francesco Finali, parroco di Treschietto di Bagnone nella prima metà del 1700, lasciò uno Zibaldone di notizie sulla famiglia Malaspina, tuttora conservato presso la Biblioteca comunale di Pontremoli<sup>18</sup>.

### **Anhang: altri personaggi della famiglia Bravi**

- *Lazarus f. Joannis Marie de Bravis vic. Maioris Ecclesie* 18.10.1663, imm. 22.10.1663<sup>19</sup>.

- Giulio Cesare Bravi, + 1642 (ante 30.3.1643); 1629 archivista del comune. L'esperimento dei quattro curatori dell' Archivio, fatto ad imitazione di tante altre città d' Italia, non ebbe in *Parma* buon esito; infatti nel 1645 si tornò al vecchio sistema, nominando ad Archivista Agosto Mamiani, in luogo di *Giulio Cesare Bravi ...*<sup>20</sup>; am 30.3.1643 erfolgte di Ernennung von 4 Archivaren in Nachfolge des Bravi<sup>21</sup>, der im Jahr 1642 gestorben war<sup>22</sup>. LASAGNI (nach SITTI<sup>23</sup>) führt aus: „Venne nominato archivista del Comune di Parma, forse attorno al 1630. Non si ha notizia della data della nomina, avvenuta forse in modo informale, del Bravi. Nella deliberazione di nomina dei quattro archivisti fatta il 30 marzo 1643 si dice infatti: Giulio Cesare Bravi ch'era Archivista dell'Ill.ma Comunità, benché non si vede ordinazioni della sua elletione, qual era stata fatta a bocha, non si sà pubblicamente che con effetto tal fontione esercitava anzi per essa essigeva il solito salario“. Die Vorgänge von 1629 gehören in den Rahmen der Maßnahmen gegen die Pest, wie CASA ausführt<sup>24</sup>: „Nel libro delle Ordinazioni si trova un documento (il primo registrato) che fa una certa impressione a chi lo legge, e a giudizio nostro spiega molte cose. Quando il Duca ebbe sentore che la peste era entrata in Italia insieme coi tedeschi, creò un Consiglio di Sanità, componendolo di persone probe e zelanti del bene pubblico, alle quali impartì le necessarie istruzioni e quel tanto d' autorità che avrebbe lasciato loro il Governatore, cui fu affidata la presidenza del Consiglio. Addì 26 Dicembre 1629 i Conservatori della Sanità

---

di una comunità lunigianese del secolo XVI, 1984, p.156; ibidem, p.164 Unterschrift von *Jioseph de Finalis*. Evtl derselbe Josephus/Giuseppe ist: MS 39 G. Finali di Treschietto, *Genealogia della famiglia Malaspina* – unter Manoscritti (E.Salvatori, A.Zoppi, Repertorio degli archivi e delle fonti per lo studio die Malaspina e della Lunigiana). Giuseppe Finali hat eine „Genealogia delle famiglie di Treschietto“ verfaßt (darin nr.103: Malaspina) – im Besitz der Familie Finali in Treschietto (Giovanni Sforza, Saggio d'una bibliografia storica della Lunigiana per Giovanni Sforza. Tom.1 ..., p.255, nr.218 (der Zoibaldone von Francesco, und nr.219 die Genealogie von Giuseppe).

<sup>17</sup> Paolo Lapi e Paola Bianchi, Statuti di Bagnone, Bagnone 2009, pp.88, 99, 101, 102.

<sup>18</sup> Archivio Storico per le Province Parmensi, 1982, p.57.

<sup>19</sup> Antonio Aliani, Il notariato a Parma: la matricola collegii notariorum Parmae : 1406-1805, 1995, p.481.

<sup>20</sup> Archivio storico per le provincie parmensi, 1903, p.151.

<sup>21</sup> Ebd., p.150.

<sup>22</sup> Ebd., p.162.

<sup>23</sup> G. Sitti, Archivio Comunale di Parma, in: Archivio Storico per le Province Parmensi, 1914.

<sup>24</sup> Emilio Casa, La pesta bubbonica in Parma nel 1630, in: Archivio Storico per le Province Parmensi, 4 (1895), pp.55-146 - hier pp.83-84.

(che così vennero chiamati) tennero la loro prima seduta, della quale il Cancelliere-Segretario, Lunato ha fatto menzione nel Registro delle Ordinazioni. Ed è appunto questo il documento che desideriamo di far noto. « Convocati davanti l' Ill.mo sig.<sup>mo</sup> Gerolamo Moresco, Governatore di Parma, per trattarsi negotij spettanti all' interesse del pubblico, et particolarmente di conservare questo Stato immune da ogni male et sospetto di contagio: nella quale convocazione et Congregatione sono intervenuti li infrascritti molto illustrissimi Conservatori della Sanità di Parma. Dottor Gasparo Trincadino, Perfetto Azzone, Gregorio Borascho, Giulio Cesare Bravi, Domenico della Galeotta, Ottavio lucchese.... (cioè, Ottavio Montauti) Quali tutti, così uniti et congregati, dopo diversi discorsi liavuti per interesse di contagioni et suoi sospetti, hanno ordinato, che ciascuno di essi Signori giuri per Sacramento, non solo di non propalare cosa alcuna che si tratarà, udirà, vedrà; ma di stare in ogni modo et in ogni loco taciti, et cheti; et che io Notaro infrascritto, giuri il mederao : et così, detto Illustriss.<sup>mo</sup> sig/ Governatore ha dato giuramento a tutti li sud.\*<sup>o</sup> et a me Cancelliere inf.<sup>o</sup> di osservare il silentio ; et quali hanno giurato tactis scrijituris. Il Not.<sup>o</sup> Cancell. Giulio Lunati ». Non crediamo di peccare, tenendo per sicuro che il giuramento imposto ai Conservatori non aveva altro scopo fuor di quello d' ingannare la cittadinanza, addormentandola nella sicurezza di goder la salute, mentre la peste entrava nelle case. A preparare il locale del nuovo Archivio si elesse dagli Anziani Angelo Garimberti, il quale compiuto il lavoro ne avrebbe fatto consegna all' Archivista Ferrante Ambanelli. Pel restauro del locale ed il trasporto dei documenti dal Palazzo Ducale a quello del Comune, e per la custodia in avvenire, furono stabilite norme speciali che hanno la data del 30 giugno 1626<sup>o</sup>. SITTI<sup>25</sup> beschreibt die weiteren Vorgängen: „Nel 1630, il 2(1 giugno, gli Anziani nominarono il Cancelliere del Comune Vice Archivista senza stipendio, colli' incarico di tenere una chiave dell' Archivio differente da quella dell'Archivista; e ordinarono che nell'Archivio si dovessero riporre tutte le scritture non più in uso che si trovavano nelle mani dei Ragionieri, ed anche i libri e le scritture della Macina e degli incauti : ed inoltre che si coraprasseio per l'Archivio tutte le opere stampate reperibili e soprattutto quelle concernenti l'uffitio della Sanità, delle quali specialmente si lamentava la mancanza. Ma' poi ad esempio di tante altre città gli Anziani vennero nella determinazione, li 30 marzo 1643, di nominare quattro Archivisti obbligati a prestare gratuitamente servizio, in sostituzione di Giulio Cesare Bravi<sup>26</sup> (2), revocando la delibera d' elezione di Galeazzo Cerati, fatta il 20 dicembre 1642, comprendendolo però negli eletti, i quali erano il Dottor Pietro Lodovico Toccoli, il Cav. Paolo Camillo Tagliaferri e Troiano Fognani. e il mentovato Galeazzo Cerati, che dovevano restare in ufficio a vita. Il Cancelliere della Comunità doveva essere anche Cancelliere di detti Archivisti con determinati obblighi e diritti. Colr istessa deliberazione si stabilirono purp speciali norme per l'Archivio, per le quali rimandiaino il lettore al documento numero tredici. Galeazzo Cerati saputo di questa nuova disposizione, e della revoca della sua nomina, non accettò la nuova elezione, protestando perchè egli era già stato eletto solo coi privilegi sin allora in uso. Così gli Anziani dovettero surrogarlo con altro. La Duchessa non contenta delle raccomandazioni già fatte, e per aver saputo che in causa del trasporto delle carte da un luogo air altro s' era generata in esse molta confusione, scrisse agli Anziani il 7 novembre 1644, ordinando che tutte le scritture fossero riposte nelle casse stesse nelle quali erano iirima, secondo l' ordine dell' inventario già esistente, per potere ad ogni bisogno trovarle; lasciando la facultà agli Anziani stessi di deputare uno più Consiglieri a tenere la chiave

<sup>25</sup> Giuseppe Sitti, Cenni storici sull'archivio del comune di Parma, in: Archivio Storico per le Province Parmensi 1896, pp.139-184, hier pp.150-151.

<sup>26</sup> Non si ha notizia della nomina di questo Archivista né della di lui morte. Nella deliberazione di nomina dei quattro Archivisti fatta li 3 marzo 1643, dice: . . . « Giulio Cesare Bravi ch'era Archivista dell' Illma Comu nità, i enchè non si vede ordinazioni della sua elletione, qual sera stata fatta a bocha, non si sa publicameute che con effetto tal foutione essercin tava anzi per essa essigeva il solita salario »

dell' Archivio per la cura e custodia del modesimo (1). L'esperimento dei quattro curatori dell'Archivio, fatto ad imitazione di tante altre città d' Italia, non ebbe in Parma buon esito; inflitti nel 1645 si tornò al vecchio sistema, nominando ad Archivistica Agostino Mamiani, in luogo di Giulio Cesare Bravi (2). Nell' anno 1658 si deliberò di fare un inventario di tutte le scritture dell'Archivio segreto e furono deputati a ciò alcuni del Consiglio generale. Ma essi non ne fecero nulla, per cui gli Anziani stabilirono addì 31 dicembre 1660 che a tale lavoro « giudicato di molta utilità » s' avesse a dar mano nei giorni di lunedì e giovedì d' ogni settimana, alla presenza dell' Archivistica il Cancelliere e d' uno dei Consiglieri Piazzesi a ciò deputato“.

- *Baptista f. d. Ludovici de Bravis vic. Maioris Ecclesie* 18.10.1595<sup>27</sup>. Vgl. *D. Baptista de Bravis filius qd. d. [...] vicinie Sancti Pauli*<sup>28</sup>.

- *Petrus f.d. Aloyssii de Bravis vic. S.Martini de Caligana* 4.8.1537<sup>29</sup>. Vgl. *Petrus de Bravis*<sup>30</sup>

- Luigi Bernardino Bravi, \* 8.8.1520 Parma come figlio di Francesco B. e Susanna; giureconsulto. Fu egregio giureconsulto e inoltre poeta, ricordato anche da Pomponio Torelli. Compose molti versi in lode del papa Paolo III e alcune rime amorose per una Lucia. FONTI E BIBL.: Aurea Parma 2/3 1957, 109 e 4 1958, 238-239.

- Paolo Antonio Bravi, + post 1575. Fu eletto castellano della Fortezza di Firenze dal duca Alessandro dei Medici per ricompensarlo dei servigi ricevuti come suo cortigiano, più che per le sue effettive doti e capacità militari. Tanto che alcuni storici lo hanno tacciato di semplicità e di eccessiva credulità perché si fece attirare fuori dalla Fortezza, e poi da quella escludere, da Alessandro Vitelli, governatore delle armi fiorentine. La sua fedeltà al Duca gli fece acquisire la massima stima anche da parte di Margherita d'Austria, la quale, alla morte del marito Alessandro (1537), gli consegnò, perché fossero custoditi adeguatamente, tutti i gioielli e gli oggetti preziosi che erano appartenuti al marito. Inoltre, una volta risposatasi col duca Ottavio Farnese, volle condurre al suo seguito anche il Bravi, onorandolo finché visse di una provvigione annua (R. Pico, Appendice, 1642, 95-96).

- Lancelotto Bravi, Dr. Leg. XVI sec. Dottore in leggi, divenne Canonico della Cattedrale di Parma (R. Pico, Appendice, 1642, 39 e 125).

- Pietro Bravi, oo Ambrosina Trivulzio, figlia di Giacomello Trivulzio. Vgl. *Magnificus et generosus D. Petrus de Bravis, filius quondam D. Antonii, civis Parme, vicinie Sancti Jacobi de Capite Pontis* (AS Parma, atto di Eusebio Banzola 27.8.1517)<sup>31</sup>. Pietro Bravi si allea con Gian Giacomo Trivulzio e perde castello e terre di Pariano che vengono date a Ludovico Trotti. L'anno dopo passerà a Gaspare Sanseverino. Nel 1500, dopo la presa del potere a Milano da parte del re di Francia Luigi (XII), Pietro Bravi rientrò in possesso di Pariano. 16.4.1547 Nella donazione del castello di Basilicanova fatta da papa Paolo III al conte Sforza degli Sforza di Santa Fiora, il castello di Cantone di Pariano non è più proprietà della famiglia Bravi e dipende dal castello di Basilicanova.

<sup>27</sup> Antonio Aliani, Il notariato a Parma: la matricola collegii notariorum Parmae : 1406-1805, 1995, p.389.

<sup>28</sup> Europäische Hochschulschriften: Italienische Sprache und Literatur, Bände 4-7, p.158.

<sup>29</sup> Antonio Aliani, Il notariato a Parma: la matricola collegii notariorum Parmae : 1406-1805, 1995, p.301.

<sup>30</sup> Europäische Hochschulschriften: Italienische Sprache und Literatur, Bände 4-7, p.197.

<sup>31</sup> Umberto Benassi, Storia di Parma: 1501-1512, 1899, p.199, ann.4.

- Filippo Bravi (1498-1574), oo Luchina Tronamala
- *Nicholaus de Bravis*, 9.5.1484 *legum scholaris*; wird von Raimondo Lupi laut Codicill informiert über *certi libri iuris* in seinem Haus<sup>32</sup>
- 1482 pochi giorni dopo la morte di Pier Maria Rossi, la famiglia dei Bravi si vede riconoscere il possesso del castello di Pariano dalla comunità di Parma; nel 1482, durante la guerra dei Rossi, il condottiero Sforza (II) Sforza, pochi giorni prima della conquista del castello dei Rossi di Basilicanova, rinforzò il 1.6.1482 il castello di Pariano d'accordo con Domenico Bravi.
- 18.4.1479 Cavriano (Mantua): *Jacobus filius qd. Johannis de Bravis, Bertonus filius qd. Bartolomei de Bravis, Franciscus filius qd. Bartolomei de Bravis*<sup>33</sup>.
- *Eo quidem anno 1477. in principio mensis Novembris ad Lunam novam inceptit vigere-, peftis in Civitate Parma acerba ex conragione, ex qua infra otto dics ... Domino Antonio de Bravis libras novemcentum mille septemcentum viginti duas.*<sup>34</sup>
- 3.1477 *domum Antonij de Bravis in vicinia sancti Panili*<sup>35</sup>. Vgl. *Antonius vero de Bravis 1477*<sup>36</sup>.
- Dott. Francesco Bravi e Elisabetta Lupi (figlia di Francesco, Test. 5.7.1474, e di Catterina Biancardo), loro figlia Costanza oo Lodovico Tagliaferri (lui 1487/97). D.i. 1495 *d. Elisabet uxore qd. Spectabilis d. Francisci de Bravis*<sup>37</sup>. Wohl identisch mit dem Scholaren Franciscus 1446/47 in Pavia/Bologna (s.u.).
- Luigi Bravi, Dr. Leg. 1451. 1448 Avanti di questa adunanza aveano i Difensori scritto nel giorno stesso 19 febbraio a Luigi Bravi loro Ambasciatore appo la Milanese Repubblica le cose seguenti: ...<sup>38</sup>
- Cristoforo Bravi, oratore 1448 a Francesco Sforza; vgl. Cristoforo Bravi, Lancilotto Bravi, Pietro Bravi, Bernardo Bravi<sup>39</sup>. Vgl. *Nobilis vir Christoforus de Bravis, filius q. D. Gerardi, civis ut ...*<sup>40</sup>; 142[...]*Christoforus de Bravis avus maternus dicti pupilli*<sup>41</sup>; *Christophorus de Bravis (Bronis, Bionis) mortuus ante 25.7.1456 (Reg. Vat. 465 fol. 197v) scriptor cancellarie apud synodum Basiliensem 1433* (feb.: München, Bayerisches Hauptstaatsarchiv, Kloster Raitenhaslach Urk. 659); 3.9.1433 (Josef Dephoff, Zum Urkunden- und Kanzleiwesen des Konzils von Basel [Hildesheim 1930; Geschichtliche Darstellungen und Quellen 12] pag. 86); 1436 (mar.: Schedario Baumgarten 7392) (*etiam in officio 1434*); 1455 (Reg. Vat. 465) *usque ad mortem* (Reg. Vat. 465 fol. 197v) *succedit*

<sup>32</sup> Monica Pedralli, Novo, grande, coverte e ferrato: gli inventari di biblioteche, 2002, p.541.

<sup>33</sup> I. Lazzarini, Il linguaggio del territorio, 2009, pp.146-147.

<sup>34</sup> L.A. Muratori, RIS 1733.

<sup>35</sup> L.A. Muratori RIS Tom.XXII, parte III, 1804, Cronica gestorum in partibus Lombardie et reliquis Italiae.

<sup>36</sup> L.A. Muratori, RIS, Diarium, Sp.265.

<sup>37</sup> A. Pezzana, Storia di Parma, vol.V, 1849, p.55.

<sup>38</sup> Storia della città di Parma: 1401-1449. 2, p.610.

<sup>39</sup> Letizia Arcangeli, Marco Gentile, Le signorie dei Rossi di Parma tra XIV e XVI secolo, 2007, ad indicem.

<sup>40</sup> Umberto Benassi, Storia di Parma: 1501-1512, 1899, p.18, ann.6. Cristoforo Bravi als Dr. Leg. (Ibidem, pp.94, 15, 246).

<sup>41</sup> Antonio Sartori, Giovanni M. Luisetto, Archivio Sartori: documenti di storia e arte francescana, Band 3, Teil 2 (1988), p.1774 (nr.31).

*ei Sulimannus de Sulimannis*<sup>42</sup>.

- 7.6.1447 *praesentibus ... nobilibus legum scholaribus Francisco de Bravis, nato q. Marci, et Paulo de Bravis, nato Petri, omnibus civibus Parmensibus*<sup>43</sup>; 22.1.1446 noch in Pavia: *d. Franciscus de Bravis de Parma legum scholaris, residens in felici studio Papiensi*<sup>44</sup>.

- Marco Bravi, 1442<sup>45</sup>; più concretamente, si sa che i *Bravi* possedevano il castello e la villa di *Pariano*, con Panocchia e Santa Maria del Piano<sup>46</sup>. *Pro Marco et filiis eius de Bravis Parmensibus*. Fasc. 6, c. 7 v.<sup>47</sup>.

- *Antonius f.d. Petri de Bravis hab. Parme* 6.6.1442<sup>48</sup>.

- *Princivalus f. Petri de Bravis por. Benedicta: vic. S.Pauli pro burgo anteriori* 14.7.1436<sup>49</sup>.

- il marchese di Ferrara divenne quindi il nuovo Signore di PARma e nel 1416 incaricò Ugucione dei Contrari di restituire il castello di Pariano ai Bravi, ai quali nel 1426 fu riconosciuta l'investitura anche dal duca di Milano Filippo Maria Visconti, Signore di Parma dal 1420.

- 19.12.1407 *Joannes de Bravis q. d. Pauli* im Generalrat der Stadt<sup>50</sup>

- 1404 costruzione del castello di Pariano nel territorio di Basilicanova, possesso di Villa e castello Pariano con Panocchia e S. Maria de Piano; 3.4.1405 Pariano ed il castello di Pariano, appartenente alla famiglia dei Bravi, vengono conquistati dai soldati della famiglia Terzi; 10.2.1426 Dichiarazione infavore di Pietro e de' suoi fratelli Bravi da Parma, e del marchese di Soragna Francesco Lupi. I Bravi possedevano il castello e la villa di Pariano, ed avevano ampi poteri in Pannocchia ed in Santa Maria del Piano<sup>51</sup>

- Ben poco si sa anche dei Bravi, famiglia quasi sicuramente legata ai Rossi, benché nel 1403 soltanto a loro, assieme ad Aldighieri e Garimberti, fosse stata risparmiata l'espulsione da Parma decretata da Ottobuono Terzi per tutti i fautori della *squadra rubeorum*<sup>52</sup>.

- 1394 *Bertolus de Bravis* Mitglied der comunita dell' ospedale Rodolfo Tanzi di Parma<sup>53</sup>

- (1370 ?) SEPVLTVRA. NOBILIS. VIRI . BONTOCONTRI . DE . BRAVIS . DE PADVA . ET SVOR . HEREDVM . ---- HIC IACET NOBILIS ET HONESTA DOMINA ANTONIA QVONDAM IACOBI DE BRAVIS ET VXOR NOBILIS MILITIS DOMINI JACHOBINI DE

<sup>42</sup> [http://www.phil.uni-passau.de/fileadmin/dokumente/lehrstuehle/frenz/RORC/littera\\_C.pdf](http://www.phil.uni-passau.de/fileadmin/dokumente/lehrstuehle/frenz/RORC/littera_C.pdf)

<sup>43</sup> Celestino Piana, Ricerche su le Università di Bologna e di Parma nel secolo XV, 1963, p.378.

<sup>44</sup> Ibidem, p.378, ann.2.

<sup>45</sup> Marco Gentile, Terra e poteri: Parma e il parmense, 2001, p.68.

<sup>46</sup> Piana 1963, p. ...

<sup>47</sup> Archivio Taverna, parte antica, doc. 94 – Archivio di Stato di Milano.

<sup>48</sup> Antonio Aliani, Il notariato a Parma: la matricola collegii notariorum Parmae : 1406-1805, 1995, p.188.

<sup>49</sup> Antonio Aliani, Il notariato a Parma: la matricola collegii notariorum Parmae : 1406-1805, 1995, p.186.

<sup>50</sup> Storia della città di Parma II, p.6

<sup>51</sup> Storia della città di Parma: 1401-1449. 2, p.257, ann.1.

<sup>52</sup> Gentile, 2001, p.114.

<sup>53</sup> Marina Gazzini, Una comunita di fratres et sorores, in: R. Greci, L'ospedale Rodolfo Tanzi di Parma in eta medievale, 2004, pp.259-292.

- 12.6.1347 werden *Johannes de Bravis* und *Bravolinus de Bravis de porta Benedicta* genannt<sup>55</sup>. 1320 ... *Singuli dederunt indulgentiam XL dierum, in quo altare Fratres Praedicatores conventum Patrum promiserunt primum animabus ipsorum celebrare perpetuo ter missam in qualibet septimana pro anima Domini Bravolii de Bravis et uxoris d. Armani nepotis uxoris filiorum, ac parentum suorum ...*, 1330<sup>56</sup>. Vgl. Die Legate an geistliche Institutionen aus dem Testament des *D. Armaninus de Bravis patricius Parmensis* (1330)<sup>57</sup>. 21.10.1320 *Armanino de Bravis*<sup>58</sup>.

- 1262 *Paganus de Bravis*, MdA Parma

Antica famiglia già citata nelle cronache fin dall'anno 1080 [m.E. fragliche Datierung], ebbero feudi in Pariano e Mamiano (Basilicanova, attuale comune di Montechiarugolo), territori nei quali avevano fin da tempo immemorabile due castelli (del castello di Pariano esistono immagini che lo riproducono in documenti storici, come pure preziose tracce della storia della famiglia vengono conservate presso l'Archivio di Stato e la Biblioteca Palatina di Parma). Legati alla famiglia Rossi, cui restarono sempre fedeli alleati, ne seguirono le vicissitudini, fino alla tragica invasione degli Sforza, che ne causarono la fine della signoria e la distruzione dei castelli. Papa Paolo III fece infatti occupare il feudo investendone i suoi nipoti, Alessandro e Paolo Sforza, che ne ebbero il possesso sino al 1832, anno in cui Maria Luigia impose un sequestro dei beni alla famiglia (Mons. E. Guerra, Basilicanova nella storia civile e religiosa). Testimonianze delle fondamenta del castello di Basilicanova sono state trovate grazie ad uno scavo realizzato nei pressi dell'attuale villa Giovanardi, mentre una sua riproduzione è offerta dagli affreschi sia della Camera d'oro sia della biblioteca del monastero di S. Giovanni di Parma, dai quali si evince come il castello fosse composto di un mastio interno sormontato da una torre e di una cinta munita di altre torrette. In conseguenza di ciò, i superstiti della famiglia si trasferirono dapprima in Padova (cfr "Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane" di G.B. Crollanza - anno 1886, anche se la raccolta di stemmi riportata è abbastanza confusa in particolare per le famiglie "minori"), ove esercitarono alcune importanti magistrature cittadine e successivamente nella città di Bergamo...

---

<sup>54</sup> A. Pezzana, Storia della città di Parma, 1859, p.38.

<sup>55</sup> Gentile, 2001, p.5.

<sup>56</sup> Serie cronologia de' vescovi di Parma odssia memoria ..., 1833, p.86.

<sup>57</sup> Carolus Vaghus, Commentaria fratrum et Sororum Ordinis B. M. V. de Monte Carmelo, p.267.

<sup>58</sup> Giovanni Romani, Storia di Casalmaggiore, Bände 1-2 (1828), p.199.